

Urbanistica. Da Calatrava, Meier, Krier e Fuksas le idee per il futuro della città storica e il risanamento delle periferie

Roma abbatte le caserme del centro

Alemanno: polo della giustizia a Prati - Conferenze a tema, poi il piano strategico

Paola Pierotti

ROMA

Demolire le caserme, a partire da quelle del quartiere Prati; riorganizzare le destinazioni d'uso delle aree dismesse come sta accadendo all'air terminal dell'Ostiense che entro 12 mesi diventerà il tempio dell'agroalimentare italiano di qualità; tutelare l'Agro Romano e immaginare un progetto unitario per il Tevere; promuovere concorsi di architettura ma allo stesso tempo favorire linguaggi non dirompenti con quelli del contesto consolidato. Sono queste le linee prioritarie delineate ieri dal sindaco di Roma Gianni Alemanno in occasione della prima giornata del workshop internazionale «Roma 2010-2020 Nuovi modelli di trasformazione urbana».

«Per la prima volta nella sto-

RICADUTE ECONOMICHE

Dalla riconversione e dalla edificabilità delle aree la giunta capitolina pensa di ottenere dai privati cinque miliardi di euro

ria recente della città - ha dichiarato il sindaco - l'amministrazione intende dotare Roma di un piano strategico di sviluppo» che sarà frutto di una serie di conferenze tematiche e specialistiche, previste, prima dell'estate, con la convocazione degli stati generali della città. A due anni dall'insediamento la giunta capitolina ha chiamato a raccolta le star dell'architettura internazionale che hanno lavorato a Roma come Santiago Calatrava, Richard Meier e Massimiliano Fuksas, urbanisti e architetti italiani, ma anche Richard Burdett, advisor del sindaco di Londra per le Olimpiadi del 2012, e Leon Krier, architetto neotraditionalista, progettista del principe di Galles. L'obiettivo è raccogliere idee per intervenire sulla città storica e sulle aree dismesse che incidono dentro i suoi confini, ma anche per ripensare l'espansione nelle periferie urbane. «Le ex caserme di Roma devono essere demolite e far spazio a nuo-

vi progetti. Quanto alle caserme in via delle Milizie - il sindaco ha spiegato - possiamo pensare di creare lì una realtà direzionale vicina al centro storico, la cittadella giudiziaria o un luogo per funzioni specifiche e qualificate, come un grande spazio espositivo per il mondo dell'artigianato». La cittadella giudiziaria è uno dei temi nell'agenda della giunta capitolina: «mantenere la funzione carceraria all'interno di Regina Coeli ci lascia perplessi - ha aggiunto Alemanno - anche da un punto di vista della condizione igienica dei detenuti e per la forza monumentale del complesso. Per studiare il problema esiste una commissione al ministero di Giustizia, a cui partecipa anche il Comune».

Anche le archistar hanno dato qualche suggerimento per la città del nuovo decennio. Secondo Fuksas la priorità è quella di «lasciare integro l'Agro Romano, bloccando il disastro degli ultimi vent'anni». Per l'architetto della Nuvola la capitale deve anche dotarsi di metropolitane circolari, potenziare l'aeroporto di Fiumicino e realizzare la cosiddetta grande Roma, «senza paura di andare in altezza nelle periferie».

«Costruire 6 o 7 piazze nelle periferie, per creare davvero una città policentrica» è invece l'idea di Paolo Portoghesi, che ha invitato alla cautela «sul riutilizzo di tutte le aree dismesse», pur sottolineando l'esigenza di demolire.

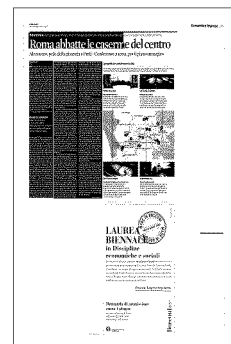
Il workshop in programma ieri e oggi all'auditorium Parco della Musica è il primo passo verso l'attuazione e la revisione del nuovo piano regolatore generale che la nuova amministrazione ha ereditato dalla giunta Veltroni. «Rispetto al Prg approvato dalle precedenti amministrazioni - ha dichiarato Alemanno - abbiamo un duplice atteggiamento: difendiamo il compromesso trovato con i vari interessi della città e per i diritti acquisiti, ottenuti dopo una decennale trattativa tra i principali soggetti economici e imprenditoriali, e difendiamo anche l'intento redistributivo che esiste nel piano». Può generare un risultato economico per la collettività di almeno 5 miliar-

di di euro. «D'altra parte - ha aggiunto il sindaco - non possiamo non criticare la mancanza di definizione del prg rispetto agli ambiti di valorizzazione che non hanno una precisa destinazione funzionale e che non indicano come usare le aree strategiche della città». È l'assessore all'urbanistica Marco Corsini a elencare le carenze del prg sostenendo che «non possiamo fare a meno di una linea di continuità ma è evidente che il Prg è carente sul fronte delle infrastrutture, delle centralità e della ricucitura a macchia di leopardo».

Se nel medio-lungo periodo la giunta punta tutto su un piano strategico che rigeneri la città a partire dalle aree dismesse che per Alemanno «possono rappresentare l'ultima grande occasione per dare armonia alla crescita della città nuova, dentro la città vecchia, e per trovare un equilibrio tra nuovi interventi e assetti preesistenti», oggi in essere ci sono solo frammenti di eccellenza. Al quartiere Flaminio, con l'auditorium di Renzo Piano, il nuovo museo Maxxi griffato Zaha Hadid e di prossima apertura, lo stadio e il ponte della musica che sarà pronto appena dopo l'estate. All'Ostiense con l'area del gazometro e la città dei giovani firmata da Rem Koolhaas agli ex mercati generali i cui lavori dovrebbero partire la prossima settimana. Ancora, la città dello sport di Santiago Calatrava e il waterfront di Ostia, nuovo polo ricreativo e attrattivo, connesso con la centralità dell'Eur, con la Nuvola di Massimiliano Fuksas e le torri di Renzo Piano.

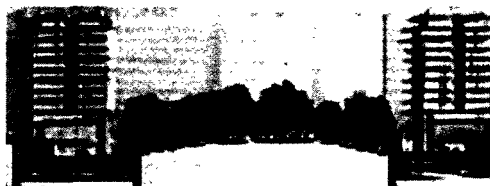
Già nella candidatura alle Olimpiadi del 2020 è previsto un progetto che potenzi il parco fluviale del Tevere. Dopo il flop più recente della sede del Campidoglio Due, il Comune ha annunciato una nuova stagione di concorsi di architettura. Si partirà con quello per la quinta di via Giulia, dove i progettisti dovranno intervenire in aderenza con il tessuto storico. Per il parco fluviale del Tevere Alemanno assicura che «non ci saranno affidamenti diretti, non si seguirà una strada elitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I progetti che cambieranno la città

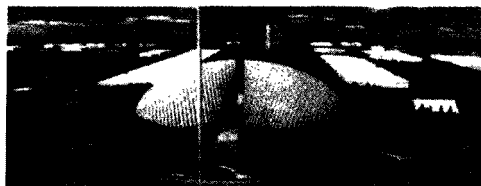
L'area della capitale con le 18 centralità individuate dal piano regolatore. Le 10 indicate con numero rosso hanno destinazioni d'uso già definite. Nel tondo bianco alcune delle opere strategiche in ritardo



TORRI DELL'EUR

Appartamenti di lusso

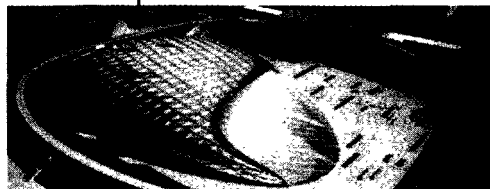
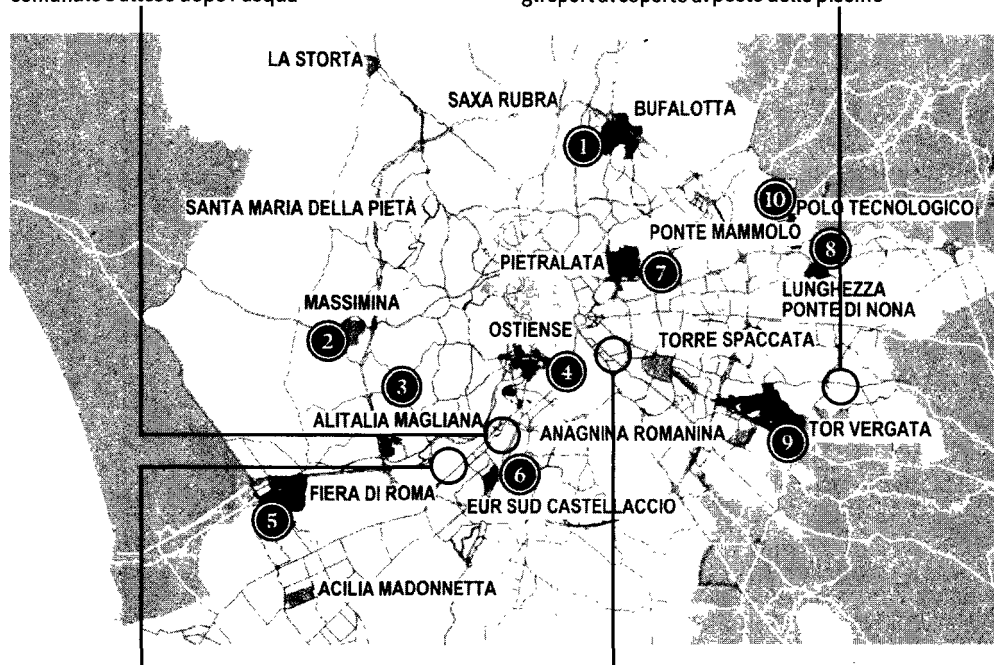
Il progetto di riqualificazione, firmato da Renzo Piano, è stato modificato su richiesta del sindaco, con parziale eliminazione del vetro a favore del travertino. Il via libera del consiglio comunale è atteso dopo Pasqua



CITTÀ DELLO SPORT

Destinazione rivista

Ideata dall'architetto Calatrava in vista dei mondiali di nuoto, è rimasta bloccata per mancanza di fondi. Inserita nel dossier di candidatura per le Olimpiadi di 2020, va rimodulata: si pensa a due palazzetti per gli sport al coperto al posto delle piscine



CITTÀ DELL'ACQUA

Cambio di strategia per l'ex Velodromo

Il progetto di un centro benessere acquatico (al posto del demolito Velodromo) sembra tramontato. I vertici di Eur spa pensano, tra l'altro, a una nuova caserma dei pompieri, con i proventi della costruzione e vendita di 4 palazzine



CAMPIDOGLIO 2

Nuovo bando in estate

Alemanno ha azzerato il progetto vincitore del concorso internazionale lanciato da Veltroni. E ha annunciato la pubblicazione in estate di un nuovo bando di gara per la nuova sede all'Ostiense dove decentrare i 4 mila dipendenti comunali

Fonte: Elaborazioni Il Sole-24 Ore